

Lunedì 12 gennaio 1998

10 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Il portavoce del capo del governo Wim Kok definisce «inventate di sana pianta» le notizie del settimanale

# L'Olanda smentisce lo «Spiegel» «Nessun veto per l'Italia nell'Euro»

Il giornale tedesco aveva sostenuto che il governo dell'Aja si sarebbe autoescluso dalla moneta unica in caso di partecipazione dell'Italia. L'incredulità di Romano Prodi. Il settimanale inglese «The Economist»: ormai siete stati promossi.

ROMA. Non è vero che l'Olanda è contraria alla partecipazione dell'Italia, fin dall'inizio, alla moneta unica europea. Ieri sera il portavoce del capo del governo dell'Aja, Wim Kok, ha comunicato che «questa storia è inventata di sana pianta». La stessa cosa ha fatto il ministero delle Finanze che in un proprio comunicato, smentendo le indiscrezioni in circolazione, ha ricordato che la scelta dei Paesi che parteciperanno all'Euro non è ancora stata fatta e che, per quanto riguarda l'Olanda, «ci atterremo ai criteri che sono stati fissati».

Ha avuto quindi ragione Romano Prodi quando, nella mattinata di ieri, si è detto incredulo di fronte alle «voci» fatte trapelare dal settimanale tedesco *Der Spiegel* e riprese con una certa evidenza da tutta la stampa italiana. Il giornale aveva sostenuto, un paio di giorni fa, che l'Olanda è contraria all'ingresso dell'Italia nell'Euro e che, se il suo punto di vista non dovesse essere accettato, potrebbe addirittura autoescludersi dalla moneta unica. Il presidente del consiglio italiano, interrogato in proposito, ha detto che avrebbe verificato di persona come in effetti stavano le cose («non è bene scioccare i colleghi di domenica, ma appena possibile sentirò il

premier olandese Kok»), ma ha comunque ricordato che proprio il primo ministro olandese, in visita a Bologna un paio di mesi fa, aveva «fatto le lodi dell'Italia, tracciando un orizzonte in cui Italia e Olanda sono unite nella futura moneta unica».

Come hanno potuto prendere corpo le false «indiscrezioni» dello *Spiegel*? Prodi ha detto ieri di non volere dare importanza alle speculazioni su una possibile occulta «regia tedesca» del ventilato «nervosismo» olandese nei confronti dell'Italia. Si è limitato solo ad avanzare un'ipotesi, del resto subito circolata negli ambienti politici europei. «L'unica riflessione che mi esce in questo momento - ha affermato il capo del governo italiano - è che l'Olanda il 6 maggio ha le elezioni politiche mentre il 2 maggio si decide sulla moneta europea: i due problemi si intrecciano, anche perché nell'elettorato olandese esistono divisioni sul rapporto da tenere con l'Italia».

All'origine di tutto c'è forse solo qualche ragione di politica interna, insomma, con ogni probabilità malamente interpretata da alcuni esponenti della coalizione liberal-socialdemocratica al potere. Nulla a che fare con i parame-

tri di Maastricht e con i conti italiani, a proposito dei quali, ha aggiunto Prodi, «i dubbi olandesi sono legittimi, ma allora sono legittimi anche i nostri dubbi sugli altri». Considerazione condivisa, come si è poi visto, anche da Kok e dai suoi ministri.

Chi invece già promuove l'Italia nell'Euro con una buona pagella è il pool di esperti del settimanale inglese *The Economist*. Nell'ambito delle sue previsioni riguardanti il nuovo anno, il giornale giudica che «sarà quasi certamente uno dei Paesi fondatori dell'Euro». Si dice che il test più importante per l'Italia, la sostenibilità del cammino di convergenza, «sembra superato e che con l'ultima legge finanziaria sono state adottate misure di risparmio sufficienti a «convincere gli altri Stati che la tendenza al miglioramento dei conti è destinata a perdurare». Per l'anno in corso *The Economist* prospetta un consistente aumento della produzione (+2,8%), un'ulteriore riduzione dell'incidenza del deficit di bilancio sul prodotto lordo, una leggera crescita dell'inflazione (+2,4%) e l'inizio di un recupero della disoccupazione.

Edoardo Gardumi

L'ITALIA NELLA UEM		
	1997	1998
Pil reale	+1,2	+2,8
Produzione industriale	+0,9	+3,0
Prezzi al consumo	+1,8	+2,4
Tasso di disoccupazione	12,2	11,5
Bilancia pagamenti*	40,0	40,0
Rapporto deficit/Pil	3,2	2,8
Tassi Bot trimestrali	7,0	5,8
Tasso di cambio		
• Marco	983	990
• Dollaro	1.717	1.782

\*Surplus espresso in miliardi di dollari

Fonte: The Economist P&G Infograph

Appuntamento da tutta Italia alle porte della Capitale in attesa della discussione al Senato

## Quote latte, trattori caldi a Torreimpietra Gli allevatori: «Il decreto Pinto non va»

Domani i «Cobas del latte» incontrano i gruppi della maggioranza e del Polo. Intanto i 30 trattori partiti da Modena raggiungono il presidio sull'Aurelia. Critiche al ministro su «trasparenza e ruolo delle Regioni».

TORRIMPIETRA (Roma). I Cobas del latte sono di nuovo a Torreimpietra, sulla via Aurelia, nel presidio che avevano abbandonato per trascorrere a casa le vacanze natalizie. Trenta trattori, provenienti da Modena, sono giunti ieri sera: e non si tratta che di una modesta avanguardia. Almeno altri cento mezzi stanno infatti rombando giù da tutti i presidi del Nord del Paese, e saranno qui - ci è stato assicurato - nel volgere di 48 ore. Certo, prima di martedì mattina, quando una delegazione di allevatori incontrerà al Senato i rappresentanti della maggioranza e, poi, anche alcuni esponenti del Polo. Incontri decisivi. Scatta mercoledì, in commissione, il dibattito sul decreto per restituire le multe. E, per quel giorno, i Cobas vogliono aver capito il reale orientamento del governo. Sono determinati, ben sazi di panettoni, e adesso pronti a tutto. Se le loro richieste non verranno esaudite, minacciano di assediare Roma e di percorrerla, nei vicoli e dentro le piazze, fin sotto palazzo Chigi.

Sono capicissimi di farlo. È gente determinata, tosta. Scendono dai lo-

ro trattori e non si direbbe che hanno percorso oltre seicento chilometri. Chiedono un bicchiere di vino rosso, trovano fette di salame e pane. C'è qualche problema organizzativo. Serve acqua, caffè. Si allestisce il campo e li ascoltano che raccontano il loro Natale: «Ma noi siamo di parola: avevamo promesso che saremmo tornati in tempo per l'incontro al Senato, ed ecco, siamo davvero qua...».

Una presenza, precisa il leader Roberto Baldini, «con un semplice significato simbolico. No, non è, per adesso, una marcia su Roma...». A Roma, in piazza del Popolo, c'è stato in verità già qualche disordine, sabato sera, con la fiaccolata degli allevatori bloccata dalla polizia. «Nessun problema - spiega adesso un allevatore - solo qualche attonito di incomprensione... il dato su cui riflettere, eventualmente, è che queste fiaccolate, organizzate in molte città italiane, hanno avuto una bella riuscita... e questo, a parer nostro, significa una sola cosa... che noi non molliamo, proprio no...». Non mollano, e ora c'è il tentativo di creare la tensione giusta: «Lo sa quanti trattori porteranno

sulla Flaminia, sulla Cassia, sulla Casilina, gli allevatori romani? Oltre duecento...».

Presidi simbolici, ma l'atmosfera che può crescere rapidamente è quella dell'assedio. Gli animi, d'altra parte, non sono sereni. Sentite cosa dice il Coordinamento dei comitati spontanei in un comunicato ufficiale: «Ci siamo mossi, siamo tornati a presidiare le strade di accesso alla Capitale dopo aver letto gli emendamenti al decreto proposti dalle regioni, nonché il decreto ministeriale del ministro Pinto sulle modalità di attuazione dei controlli...». Proseguono: «Così due cose ci paiono chiare. La prima è che l'apparato sta utilizzando le regioni per insabbiare il risultato della commissione d'indagine. La seconda è che il ministro Pinto, da una parte dichiara ai politici che vuole dare spazio alla commissione d'indagine, ma poi nei fatti accantona il lavoro, sottoponendo il risultato delle verifiche alla successiva approvazione regionale... Ma non sono le stesse regioni ad essere state messe sotto accusa proprio dalla commissione?».

Insomma, gli allevatori non si la-

sciano incantare dalle promesse. Anzi. Si può scrivere che i sentimenti dominanti, nel freddo accampamento di Torreimpietra, siano il sospetto, la rabbia. Ci sono facce che sorridono solo quando un giornale radio diffonde la dichiarazione del presidente della Commissione agricoltura della Camera, Alfonso Pecoraro Scanio, che ha detto: «Il governo deve assicurare che la verifica dei ricorsi e delle irregolarità sia compiuta da organi non coinvolti con la cattiva gestione del passato...». È curioso, ad esempio, che proprio le regioni debbano giudicare gli errori da loro stesse commessi...».

Ad un certo punto, è spuntato il presidente della Commissione di vigilanza della Rai, Storace. È venuto, ha spiegato, come esponente di Alleanza nazionale, «anche se al posto mio sarebbe dovuto venire il sindaco Rutelli...».

Pochi sorrisi. Questi allevatori pensano solo alle loro vacche. Certa politica, certe polemiche, non gli interessano.

Fa. Ro.

## Bundesbank: aumenterà del 3% il Pil tedesco

La crescita economica dovrebbe accelerarsi in Germania nel corso di quest'anno: appare raggiungibile un aumento del prodotto interno lordo (Pil) compreso fra il 2,5 e il 3%. È quanto ha detto ieri Ernst Welteke, presidente della banca centrale regionale (Lbz) dell'Assia e componente del consiglio centrale della Bundesbank. In un discorso pronunciato a Ruesseheim, Welteke ha affermato che la previsione viene avanzata nonostante la crisi economica nell'Asia del sud-est le cui conseguenze sulla congiuntura tedesca sono tuttavia oggi difficili da valutare. Da una parte la partecipazione degli stati colpiti alle esportazioni tedesche è relativamente ridotta (6%) ma dall'altra la crisi scoppiata in una regione così importante per l'economia mondiale non rimarrà senza conseguenze. Per Welteke il problema centrale dell'evoluzione dell'economia tedesca è attualmente la persistente debolezza degli investimenti. Si nota chiaramente un attendismo tanto più sorprendente in quanto oltre alla forte domanda dall'estero, la crescita dell'utilizzo delle capacità produttive, aumentato fino a battere ogni record negli ultimi tre anni, stimolano un aumento degli investimenti. Il banchiere ha aggiunto che nonostante la crisi asiatica «attualmente non vi è alcun motivo per ulteriori interventi della Bundesbank in materia di tassi», visto che nel 1997 «in pratica domina la stabilità dei prezzi». Ugualmente moderata è la tendenza dei salari e dei costi all'importazione e alla produzione. Nell'anno, ha proseguito, sarà necessaria una convergenza dei tassi dei paesi candidati all'Euro «ma ciò non significa che i tassi tedeschi, bassi, debbano raggiungere quelli più alti di altri paesi».

Dal 2000 cambia il regolamento per il pagamento delle tasse sulla casa: come fare i conti

## Ecco le novità sugli estimi catastali

Alla base del calcolo sarà il numero dei metri quadrati e non più i vani catastali. Anche i box nel conteggio.

COME SI CALCOLA LA SUPERFICIE	
I metri quadri saranno la base per calcolare le nuove tariffe d'estimo. Le modifiche più significative riguardano abitazioni, ville, villini e abitazioni tipiche classificate nel gruppo R	
<b>SUPERFICIE VANI PRINCIPALI</b>	
● Superficie accessori a servizio diretto (bagni, ripostigli, corridoi, ecc.)	
● Soffitte, cantine e simili	
▼ 50% della superficie se comunicano con gli altri vani	
▼ 25% se non comunicano	
● Balconi, terrazze e simili	
▼ Pertinenza esclusiva	
▼ 30% della superficie fino a 25mq	
▼ +10% della parte eccedente	
▼ Pertinenza non esclusiva	
▼ 15% della superficie fino a 25mq	
▼ +5% della parte eccedente	
● Aree scoperte	
▼ 10% della superficie corrispondente ai mq dei vani principali e degli accessori	
▼ +2% della parte eccedente	
▼ Per parchi, giardini e corti si calcola solo la superficie eccedente il quintuplo dei vani	

Il regolamento che, a partire dal Duemila, rivoluzionerà il modo di calcolare le tasse sulla casa introduce numerosi abbinamenti nel computo delle superfici.

La base per calcolare le nuove tariffe d'estimo sarà il numero dei metri quadri e non più i vani catastali. Le novità più significative riguardano gli immobili destinati alle private abitazioni, che comprenderà i posti auto coperti e scoperti ed i locali per rimesse di veicoli. Ecco in pratica come si computerà la superficie di una casa con le nuove regole. Si devono sommare i metri quadrati dei vani principali e di quelli accessori «a servizio diretto»: bagni, ripostigli, ingressi, corridoi e simili. Per quanto riguarda soffitte, cantine e simili, si calcolano soltanto per il 50% della superficie se comunicano con gli altri vani e per il 25% in caso contrario. Balconi, terrazze e simili di pertinenza della singola unità immobiliare si computano solo per il 30% della superficie fino a 25 metri quadri; per la parte eccedente si

calcola il 10%. Ma se i balconi non comunicano con i vani principali o accessori, l'abbattimento raddoppia perché la loro superficie si calcola soltanto per il 15% fino a 25 mq e per un ulteriore 5% sulla quota eccedente. Se all'unità immobiliare appartiene anche un'area scoperta, la sua superficie va calcolata soltanto nella misura del 10% per la parte corrispondente ai metri quadrati dei vani principali ed accessori, per il 2% oltre questo limite. Per parchi, giardini e corti che appartengono a ville o villini, bisogna calcolare solo la superficie eccedente il quintuplo dei vani. Il regolamento detta anche alcuni criteri generali relativi alla misurazione, quali lo spessore dei muri interni ed esterni e l'altezza dei locali. Indicazioni di qualche rilievo, perché ad esempio se l'altezza utile è inferiore a un metro e 50 non rientra nel computo (cosa che ridurrà la superficie catastale di molte mansarde).

A.G.

Gruppo Sinistra Democratica - l'Ulivo  
della Commissione Cultura - Camera dei Deputati

### ALLA PROVA DELLA RIFORMA SEMINARIO

Autonomia scolastica; finanziamento, valutazione e controllo del sistema scolastico; i soggetti della scuola. Riordino dei cicli scolastici

Relazioni e interventi: ore 9.00 - 17.30

Partecipano: On. Luigi Berlinguer  
On. Nadia Maslini  
On. Barbara Pollastrini  
Sen. Maria Grazia Pagano

Presiede e conclude: On. Fabrizio Bracco

Roma, 16 gennaio 1998

Camera dei Deputati - Pal. San Macuto, sala del Refettorio  
Via del Seminario 76

CNEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA tel. 3692275-304 / fax 3692274

## CONSULTA PICCOLI COMUNI (Anzi - Upi - Uncem - Aiccre - Lega delle Autonomie Locali)

IL 30 E 31 GENNAIO PRESSO L'HOTEL ERGIFE  
con inizio alle ore 9,30

### 1ª Conferenza Nazionale dei Piccoli Comuni

Sono invitati gli oltre settemila comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

La conferenza è organizzata dalla Consulta Nazionale dei Piccoli Comuni (composta da Anzi, Upi, Uncem, Aiccre, Lega delle Autonomie Locali) e dal Cnel, Commissione Autonomie Locali e Regioni.

I temi che verranno affrontati riguarderanno gli aspetti istituzionali, economici, finanziari e ambientali, della realtà delle piccole comunità locali. Una realtà di piccoli comuni che amministrano un terzo della popolazione italiana e l'80% del territorio nazionale. A conclusione della Conferenza verrà approvato un "Manifesto programmatico" affinché questi enti abbiano più voce e più forza nelle sedi istituzionali superiori: Province, Regioni, Parlamento.

N.B. Si invitano i sindaci ad inviare il quesito-sondaggio e a confermare la loro partecipazione.

CGIL SINDACATO Spi-Cgil, Area e Cer  
SPI PENSIONATI ITALIANI presentano

## G II STUDI SUL WELFARE ITALIANO

Lunedì 12 gennaio 1998 - ore 16.00

Roma, Centro Congressi Frentani, Via dei Frentani, 4/a

Introduce:

Raffaele Mirelli  
Segretario Generale Spi-Cgil

Partecipano:

On. Walter Veltroni  
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri  
On. Giorgio Ruffolo  
Presidente del Centro Europa Ricerche (Cer)  
Sergio Cofferati  
Segretario Generale Cgil

MINISTERO DIFESA  
DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO  
Ufficio Contratti - 80133 Napoli

**Aviso di gare in ambito nazionale (procedura ristretta accelerata)**

La Direzione di Commissariato Militare Marittimo di Napoli - Via Acton n. 1 - c.a.p. 80133 - tel. 081/2510463 - fax 081/2510300 - esprimerà numero 5 gare di licitazione privata su prezzi base palesi, per assicurare nell'anno 1998 le sottotonate provviste, nei seguenti giorni:

- 18 febbraio 1998 pane: quantitativi giornalieri presunti: lotto n. 1 - kg. 100; lotto n. 2 - kg. 40;
- 20 febbraio 1998 prodotti ortofruttaistici: lotto n. 1 - quantitativi giornalieri presunti: frutta fresca kg. 110, verdura fresca kg. 100, patate kg. 40; lotto n. 2 - quantitativi giornalieri presunti: frutta fresca kg. 30, verdura fresca kg. 15, patate kg. 15;
- 23 febbraio 1998 pasta: quantitativo annuo presunto kg. 80.000 - lotto unico;
- 25 febbraio 1998 latte a lunga conservazione: quantitativo annuo presunto litri 38.000 - lotto unico;
- 27 febbraio 1998 vino: quantitativo hl. 150 - lotto unico.

Ulteriori elementi di dettaglio (prezzo, condizionamento, requisiti tecnici, modalità e tempi di consegna, etc.) sono precisati nel bando di gara e nella lettera d'invito. Le gare verranno effettuate secondo le procedure fissate dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573.

Il bando integrale è pubblicato su apposito bollettino di questa Direzione di Commissariato Militare Marittimo e visibile presso l'Ufficio Contratti della Direzione sopra citata. Le lettere di richiesta di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione prescritta, pena la non ammissione alla gara, sia per le Imprese iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa che per quelle non iscritte, dovranno essere spedite entro il 26 gennaio 1998, qualora le domande di partecipazione siano state fatte mediante telegramma, telecopio o per telefono, o pervenire entro la predetta data, qualora le lettere di richiesta di partecipazione costituiscono l'unica manifestazione di volontà di partecipazione alla gara, come disposto dal bando di gara inviato in data 23 dicembre 1997 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per le gare di cui alle lettere a), c) e d) sono ammesse a partecipare le Imprese produttrici.

IL DIRETTORE E CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO  
C.V. (CM) Pasquale De Gaetano